

TRACCIA A

1. Il gioco è considerato una attività primaria nello sviluppo delle bambine e dei bambini perché:

- a) affina le capacità logiche e di problem solving, permette di acquisire regole e limiti attraverso il divertimento e la relazione con gli altri
- b) permette di muoversi garantendo la salute dei bambini ma non incide così fortemente nel benessere emotivo
- c) garantisce esperienze di motricità attraverso l'utilizzo di giochi e giocattoli

2. L'autonomia nel bambino si realizza:

- a) attraverso un rispecchiamento di fiducia da parte degli adulti della scuola, che invita alla sperimentazione delle proprie capacità
- b) attraverso un processo evolutivo per tappe, in cui occorre continuamente stimolare il bambino verso compiti sempre più complessi
- c) attraverso la possibilità per i bambini di scegliere materiali e giocattoli, organizzati in modo che sia sempre prevista l'autorizzazione dell'adulto

3. Cosa e quanti sono i campi di esperienza:

- a) sono cinque e sono prototipi di discipline scolastiche che rappresentano la programmazione delle attività e la valutazione delle capacità dei bambini
- b) sono cinque e rappresentano gli ambiti di apprendimento e di scoperta da proporre nel ciclo dei tre anni della scuola dell'infanzia
- c) sono cinque e rappresentano una cornice formativa del fare esperienza, offrono opportunità di fare attraverso oggetti, situazioni, linguaggi e sostengono l'insegnante nel suo percorso progettuale

4. "Fare da solo" e "fare insieme" sono dimensioni dell'approccio educativo della scuola dell'infanzia, esse riguardano:

- a) la metodologia adottata dalle insegnanti nella programmazione della giornata tipo dei bambini
- b) la modalità naturale di vivere la quotidianità del contesto educativo, in cui sperimentare le relazioni di fiducia con gli altri
- c) tutte le esperienze in cui il bambino è stimolato a fare da solo, a sentire quella relazione di fiducia che lo porta a sviluppare le capacità di autonomia e quell'esperienza sociale che gli consente di fare insieme

5. Nella costruzione della comunità professionale di una scuola:

- a) ogni componente del gruppo di lavoro della scuola condivide le proprie conoscenze in un'ottica di arricchimento reciproco e di innovazione
- b) l'insegnante predispone i percorsi didattici per la propria sezione avendo attenzione a condividere con i colleghi i risultati raggiunti
- c) gli insegnanti di sezione condividono tra loro le linee progettuali dell'anno e le comunicano ai genitori

6. L'alleanza educativa è:

- a) il rapporto che si instaura tra il gruppo di lavoro e il proprio coordinatore pedagogico per garantire che il progetto pedagogico non sia messo in discussione dai genitori
- b) il rapporto di relazione che si instaura con le famiglie chiarendo i rispettivi ruoli e funzioni, a partire dal ruolo docente a quello genitoriale
- c) il rapporto tra scuola e famiglia che definisce una partecipazione rispettosa e trasparente che si sviluppa quotidianamente attraverso il confronto e la complementarietà delle diverse funzioni educative

7. Per progetto pedagogico della scuola dell'infanzia si intende:

- a) il documento con cui un servizio si impegna nei confronti di famiglia e bambini a garantire la qualità dell'offerta educativa, il diritto all'accesso, la trasparenza
- b) il documento identitario che qualifica la scuola dell'infanzia nell'ambito del sistema d'istruzione nazionale e che evidenzia le raccomandazioni della U.E.
- c) il documento che evidenzia le modalità di rapporto fra scuola e famiglia, le proposte formative per il successo scolastico dei bambini

8. Al fine di sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico, i Poli per l'infanzia, secondo la definizione del D. Lgs. 65/2017:

- a) prevedono la massima flessibilità e diversificazione, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali
- b) predispongono momenti di confronto fra educatori e insegnanti in cui si condivide la storia del bambino
- c) differenziano gli obiettivi educativi e didattici a seconda dell'età dei bambini, condividendo percorsi laboratoriali fra diversi plessi

- 9. La metodologia educativa e didattica che caratterizza l'esperienza del bambino nella scuola dell'infanzia è definita:**
- da molteplici attività che sviluppano competenze corporee e mentali, dal saper fare al saper essere
 - da esperienze pratiche che definiscono la scuola dell'infanzia come scuola delle attività nella quale le insegnanti suggeriscono ai bambini le attività da fare, il come farle proponendo spazi e materiali adeguati
 - da campi di esperienza che consentono al bambino di sostare dentro l'esperienza, esplorare le proprie azioni, le conseguenze, trasformare le esperienze in conoscenze da ricordare
- 10. Ai sensi del Codice di comportamento del Comune di Bologna, il personale che operi a diretto contatto con il pubblico ha specifici obblighi di comportamento nei confronti del pubblico. Quale tra le seguenti affermazioni non è corretta sulla base dei contenuti del codice?**
- Assicurare la necessaria puntualità nell'apertura del servizio
 - Astenersi dall'espone al cittadino le proprie opinioni personali relative all'Ente ovvero alle modalità di erogazione del servizio solo se non si è direttamente coinvolti nel servizio erogato
 - Astenersi dall'espone al cittadino le proprie opinioni personali relative all'Ente ovvero alle modalità di erogazione del servizio
- 11. Il Regolamento vigente della scuola d'infanzia del Comune di Bologna prevede alcuni organismi di partecipazione. Quale tra i seguenti non è un organismo di partecipazione?**
- Assemblea di scuola
 - Comitato di gestione
 - Consiglio di intersezione
- 12. Sulla base di quanto previsto nella carta dei servizi Educativi e delle Scuole dell'infanzia comunali l'orario giornaliero della scuola dell'infanzia è:**
- dalle 7,30 alle 17,30 con flessibilità di entrata dalle 7,30 alle 9,30 e di uscita dalle 13,30 alle 14,30 e dalle 16 alle 17,30
 - con flessibilità di entrata per agevolare i genitori dalle 7,30 alle 10,30, di uscita dalle 13 alle 14 e dalle 15,30 alle 17,30
 - entrata con flessibilità dalle 7,30 alle 9, e uscita dalle 13 alle 14,30 e dalle 16,30 alle 17,30
- 13. Il D. lgs. 65/2017 ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni. Quali tra i seguenti servizi non rientrano nel sistema integrato secondo la definizione del decreto?**
- Sezioni primavera
 - Scuole d'infanzia
 - Servizi ricreativi
- 14. Una pendrive USB a cosa può servire?**
- A navigare in internet
 - A trasferire file da un computer all'altro
 - Ad inoltrare un messaggio di posta elettronica
- 15. I ... in London last Monday.**
- can
 - was
 - does
- 16. Secondo il concetto di "autonomia":**
- il bambino viene invitato dall'insegnante a utilizzare gli oggetti con cura, sia nel momento del gioco che nel riordino
 - ogni bambino svolge attività da solo e non interferisce con il gioco dei compagni
 - il bambino si muove nello spazio a partire dai suoi bisogni individuali
- 17. Il riconoscimento delle emozioni è influenzato:**
- in modo determinante dal contesto familiare di provenienza, in particolare per le competenze espressive dei propri stati emotivi
 - dalle caratteristiche personali del bambino, che scopre modi diversi di manifestare le proprie emozioni e costruisce un suo bagaglio di competenze affettivo-emotive
 - da un intreccio fra dimensione corporea, dimensione della mente e occasioni di interazione, che sono sostenute dal ruolo educativo di tutti gli adulti con cui il bambino instaura relazioni significative

18. Secondo il comportamentismo:

- a) non esiste una realtà oggettiva esterna che si apprende attraverso i sensi, ma esiste un apprendimento nel momento in cui l'individuo dà una risposta corretta ad uno stimolo
- b) per ottenere i comportamenti voluti e quindi osservare le competenze che si vogliono ottenere, non basta modificare le condizioni ambientali, ma occorre valutare i processi cognitivi
- c) il comportamento è una risposta agli stimoli ambientali, ma non è possibile arrivare ad una osservazione oggettiva delle reazioni agli stimoli a cui un organismo viene sottoposto

19. Il gioco secondo Jean Piaget è:

- a) un gioco per esplorare nuovi possibili significati trattando gli oggetti come se fossero qualcosa d'altro
- b) un gioco la cui complessità cognitiva definisce il grado di condivisione sociale del gioco
- c) un gioco che si colloca nella teoria dello sviluppo cognitivo in particolare nel processo di formazione del simbolo

20. Il lavoro sui prerequisiti:

- a) deve assumere la forma di una scolarizzazione primaria anticipata
- b) non deve necessariamente essere confinato entro limiti spazio-temporali definiti e circoscritti
- c) inizia intorno a gennaio dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia

21. Quando un insegnante rileva un errore in un'ipotesi portata da un bambino:

- a) sottolinea la discrepanza con il dato giusto e indica la modalità corretta di risposta
- b) sostiene il bambino nel prendere coscienza della sua previsione erronea e lo aiuta a trasformarla
- c) riporta l'errore a tutto il gruppo e lo sottopone alle idee di ogni bambino della sezione

22. Per identità globale si intende:

- a) la costruzione dell'identità del bambino che tiene conto dei bisogni fisiologici, di sicurezza di protezione, di appartenenza, di stima di sé
- b) quando il bambino si percepisce al centro di tutte le relazioni nei diversi ambiti di appartenenza
- c) il processo per cui ogni bambino assume una posizione che prevede la soddisfazione immediata di tutti i suoi bisogni

23. L'insegnante si pone in una posizione di riferimento al gruppo in modo da:

- a) non sostituirsi ai bambini ma aiutarli nell'elaborazione delle idee e dei progetti
- b) ricordare a tutti le regole dell'utilizzo degli spazi e dei materiali
- c) monitorare le relazioni fra bambini per evitare conflitti

24. La professionalità docente si arricchisce attraverso:

- a) il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura
- b) la progettazione di unità didattiche dove ogni insegnante individua il suo intervento, aggiungendosi a quello dei colleghi
- c) la ricerca di offerte laboratoriali sul territorio, operando una scelta sulla base degli interessi degli insegnanti e della prossimità con la scuola

25. Attraverso la possibilità di partecipare alla vita della scuola:

- a) i genitori ne condividono finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare
- b) le famiglie si conoscono fra di loro al fine di avviare buone relazioni al di fuori del contesto scolastico
- c) i genitori possono fare emergere le criticità, in particolare quelle strutturali, e condividere percorsi per ottenere risorse e aiuti

26. Secondo il progetto pedagogico delle scuole dell'infanzia, la continuità fra nido e scuola infanzia:

- a) è la condizione di base per avviare in ambiti circoscritti il confronto necessario e fondamentale a costruire percorsi formativi sufficientemente unitari
- b) considera il cambiamento come necessario e attua dispositivi per rendere il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia il meno difficoltoso possibile
- c) si attua nel raccordo fra gradi scolastici differenti, individuando un progetto ponte che viene attuato nel periodo finale dell'anno

27. "Restituire la natura ai bambini" significa:

- a) che almeno una volta al giorno e per tutto il periodo scolastico i bambini hanno il diritto di andare a giocare all'aperto
- b) che correre e muoversi in spazi aperti con la massima possibilità di autonomia garantisce al bambino buona salute e benessere psicofisico
- c) che le esperienze di apprendimento e conoscenza sono possibili anche negli spazi all'aperto e che per questo la natura vicina e/o più lontana è il contesto educativo da promuovere nel progetto pedagogico

28. Nel campo di esperienza "I discorsi e le parole" troviamo i seguenti traguardi di competenza:

- a) il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- b) il bambino riflette, si confronta, discute con gli adulti e gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione fra chi parla e chi ascolta
- c) il bambino sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative

29. Tra i principi fondamentali della pedagogia Montessoriana riconosciamo:

- a) mai impedire ad un bambino di fare qualcosa perché è troppo piccolo
- b) l'educatore montessoriano osserva il fare del bambino e interviene solo se ha bisogno di aiuto
- c) se un bambino non partecipa alle attività è bene stimolarlo a partecipare perché non si senta isolato

30. La documentazione:

- a) è un compito che viene suddiviso all'interno del gruppo di lavoro sulla base degli incarichi previsti e prevede la raccolta degli elaborati dei bambini
- b) è uno strumento progettuale, che consente di interrogarsi sui significati del proprio intervento educativo e di verificare ciò che si è realizzato
- c) è prevista al termine di ogni unità didattica e diventa uno strumento progettuale, in quanto consente di interrogarsi sugli obiettivi del proprio intervento didattico

31. Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione:

- a) viene effettuata da più adulti e permette di fare emergere le rappresentazioni che si ricavano dall'insieme delle esperienze ludiche, di cura, didattiche, favorendo la costruzione di competenze solide e riconoscibili
- b) riguarda il comportamento del bambino nelle diverse esperienze ludiche, di cura, didattiche e consente di trarre informazioni rispetto ad eventuali scarti relativi alle traiettorie evolutive e attivare strategie educative mirate
- c) viene effettuata da più adulti, partendo da una situazione problematica, e permette di fare emergere le discrepanze rispetto alla situazione attesa e di trovare strategie e soluzioni che vengono poi applicate in quel contesto specifico

32. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, ovvero:

- a) si pone come obiettivo la classificazione delle prestazioni dei bambini al fine di dare un giudizio sul raggiungimento dei traguardi di sviluppo previsti
- b) riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini
- c) è orientata alla predisposizione di opportunità formative e quindi a ripensare ai percorsi educativi e didattici partendo da una valutazione delle competenze di base

33. Il termine inclusione:

- a) non si contrappone ad integrazione, ma afferma e riconosce ancor di più il valore di tutte le differenze e coinvolge non solo gli alunni con disabilità, formalmente certificati, ma tutti i compagni, con le loro difficoltà e diversità
- b) fa riferimento a tutte le iniziative atte a non fare sentire il bambino con disabilità escluso dalla vita scolastica e a stabilire legami di paritarietà con tutti i compagni che sono all'interno del gruppo sezione
- c) si riferisce alle strategie educative degli adulti che mettono al centro il bambino con disabilità, in modo da raggiungere obiettivi di adeguatezza al contesto scolastico e alle regole che ne caratterizzano l'andamento

34. Quale tra le seguenti affermazione coglie meglio il significato di educazione interculturale anche nella scuola dell'infanzia:

- a) la costruzione e la condivisione di regole comuni, attivando una pratica di vita quotidiana che si richiama al rispetto delle forme democratiche di convivenza e trasmettendo i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva
- b) il riconoscimento delle specificità culturali delle comunità con diverse provenienze, attivando progetti che permettano di frequentarsi anche fuori dal contesto scolastico per una maggiore integrazione nella società
- c) la possibilità di attivare mediatori culturali per i rapporti scuola-famiglia, in particolare quando si evidenzia una resistenza all'apprendimento dell'italiano da parte dei genitori

35. Secondo il documento “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari”, nella società delle informazioni la maggior parte della competenza è costituita da:

- a) sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a se stessi e agli altri
- b) conoscere il più alto numero possibile di programmi e siti web, al fine di raccogliere informazioni a vari livelli e tenere insieme tutti i punti di vista
- c) la predisposizione dei bambini ad accedere agli strumenti digitali attraverso una modalità di utilizzo intuitiva e definita dall'interesse immediato

36. Ai sensi del Codice di comportamento del Comune di Bologna, il dipendente pubblico, nell'ambito delle norme di prevenzione della corruzione, ha il dovere di:

- a) Denunciare i comportamenti illeciti o comunque i fatti e le circostanze rilevabili in ambito penale o disciplinare
- b) Denunciare solo i comportamenti rilevanti in ambito disciplinare se molto gravi
- c) Denunciare solo i comportamenti rilevanti in ambito penale

37. Il Regolamento vigente della scuola d'infanzia del Comune di Bologna prevede alcuni criteri di priorità per l'accesso alla scuola d'infanzia. Quale tra i seguenti non rientra fra tali criteri?

- a) Bambini in situazione di disabilità
- b) Bambini appartenenti a nuclei in condizione di disagio sociale
- c) Bambini i cui genitori sono separati legalmente

38. La Carta dei servizi Educativi e delle Scuole dell'infanzia comunali prevede relativamente al ritiro dei bambini in uscita dalla scuola d'infanzia che:

- a) I genitori possono rilasciare in forma scritta disposizioni per il ritiro da parte di altre persone
- b) I genitori possono informare gli insegnanti telefonicamente anche il giorno stesso che il ritiro dei bambini avverrà da parte di altre persone purché legate da vincolo di parentela entro il primo grado
- c) I genitori possono delegare in forma scritta solo un parente entro il secondo grado

39. "Educare insieme" è un principio espresso nella Carta dei Servizi della scuola dell'infanzia. Significa che:

- a) i bambini possono stare insieme in varie attività con la conduzione di una sola insegnante
- b) la progettazione è contraddistinta da una condivisione di compiti di accompagnamento alla crescita in grande o piccolo gruppo
- c) i bambini lavorano insieme e i grandi aiutano i più piccoli e possono essere sorvegliati da una dadda

40. Nel sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni istituito dal D.Lgs.65/2017, le sezioni primavera:

- a) possono essere gestite dagli Enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati, dallo Stato
- b) possono essere gestite da enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati
- c) sono un servizio per bambini di età inferiore a 3 anni che può essere gestito solo dallo Stato